

COMPITO PER IL 7 MAGGIO: copia sul quaderno e disegna.

ABBIGLIAMENTO INDIANO



BINDI: è un segno rotondo (cerchietto/bollino) che si applica con la punta delle dita sulla fronte, tra le sopracciglia. La parola Bindi deriva dal sanscrito *bindu* che significa punto o goccia. È una tradizione molto antica tra gli uomini e le donne indù. Inizialmente veniva fatto con una polvere colorata rossa chiamata **KUM KUM**. Oggi esistono anche delle versioni adesive.



TIKKA: è un gioiello che le donne portano in mezzo alla riga dei capelli. È formato da una catenella, che viene fissata attraverso un piccolo uncino. All'altra estremità c'è un pendente che ricade sulla fronte. Viene indossato in occasioni speciali (ad esempio, il matrimonio).



SARI: è l'indumento indiano più conosciuto. Consiste in una lunga striscia di stoffa da 4/5 fino a 8 metri (DUPATTA o GHOONGAT) che viene avvolta intorno al corpo della donna. Si può indossare in tanti modi diversi. Sotto si mettono: un top a maniche corte (CHOLI) ed una sottogonna in cotone (LEHENGA). La stoffa può essere in tinta unita oppure di tanti colori, leggera come un velo o in tessuto pesante e può essere ricamata con fili preziosi e decorata con gioielli e perline.



KURTA-PAJAMA: è un abito composto da una lunga camicia senza colletto, o alla coreana, che scende fino alle ginocchia (kurta) e da ampi pantaloni a tubo tenuti con un laccio (pajama). Come accessorio al kurta-pajama si può combinare una sciarpa da portare sulle spalle: in genere ha funzione di abbellimento, ma può servire anche per asciugare il sudore. I colori più diffusi sono il bianco, per quelli a tinta unita, oppure arancione e blu per quelli con piccole quadrettature.

LINK VIDEOLEZIONE:

<https://www.youtube.com/watch?v=lv7OaT-BI-4>